REGIONE PIEMONTE

Desidero rivolgere il mio saluto più caloroso a tutte le autrici, alle organizzatrici e alle persone che partecipano alla presentazione di Lingua Madre Duemilaventisei. Mi dispiace molto non poter essere presente personalmente a questo appuntamento, al quale tengo particolarmente, perché racchiude due temi che considero fondamentali nel mio impegno istituzionale: la cultura e le pari opportunità.

Ogni donna porta con sé una storia che merita di essere ascoltata. E ogni storia, quando trova le parole per essere raccontata, diventa patrimonio di tutti.

È questo, a mio avviso, il significato più profondo del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, che da oltre vent'anni offre alle donne uno spazio di espressione, libertà e riconoscimento. Oltre diecimila autrici hanno attraversato questo progetto, consegnandoci racconti di identità, radici, cambiamenti, appartenenze e nuove possibilità.

La scrittura ha una forza straordinaria: permette di dare voce alle esperienze personali e di trasformarle in occasioni di incontro. Le parole possono avvicinare mondi, superare distanze, costruire relazioni e aiutarci a riconoscere nell'esperienza dell'altro una parte della nostra stessa umanità.

Credo profondamente nel valore di iniziative come questa. Una società cresce quando le donne possono esprimere pienamente il proprio talento, raccontare la propria identità e contribuire, con la propria voce, alla costruzione della comunità.

Il Piemonte vuole continuare a essere una terra capace di accogliere e valorizzare questa ricchezza, facendo della cultura uno strumento di partecipazione, emancipazione e sviluppo sociale.

Desidero ringraziare in modo particolare Daniela Finocchi, che ha dato vita a questo progetto e continua a custodirne e rinnovarne il significato, il Circolo dei lettori e delle lettrici, il Salone Internazionale del Libro di Torino, le realtà coinvolte e soprattutto tutte le donne che hanno scelto di condividere le proprie storie.

Alle autrici rivolgo un pensiero speciale: continuate a scrivere, a raccontarvi, a dare forma alle vostre idee e ai vostri sogni. Perché ogni voce che trova il coraggio e la libertà di esprimersi arricchisce la nostra cultura e apre nuove possibilità per tutte le altre.

Con affetto e gratitudine, auguro a tutte e a tutti una splendida serata.

Marina Chiarelli
Assessore alla Cultura, Pari opportunità e Politiche giovanili
Regione Piemonte